

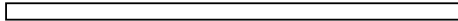
La nuvola del lavoro

di Corriere - @Corriereit

Italian Stories, il racconto artigiano

1 DICEMBRE 2015 | di Alessandro Luongo

Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 4 minuti.



di Alessandro

Luongo

Una piattaforma online per **far incontrare gli artigiani artistici italiani con i turisti e appassionati**. Un'opportunità in più, che arriva non solo dalla vendita dei manufatti, ma soprattutto dalla condivisione delle competenze.

Italian Stories è stata lanciata lo scorso gennaio dagli architetti Eleonora Odorizzi, 42 anni, di Rovereto (Trento), e da Andrea Miserocchi, 40 anni, nato a Milano, entrambi con esperienza di progettazione e comunicazione, l'una in campo turistico, l'altro nel settore retail e alberghiero. Come nasce l'iniziativa?

«Due anni fa Andrea ed io siamo stati i docenti in un Master nella costruzione di community online promosso da Idlab e Abadir- Accademia di Design e Arti visive, e abbiamo lavorato sul tema dell'artigianato- spiega l'Odorizzi- poi abbiamo vinto il bando "Seed Money" del programma operativo Fesr 2007-2013 riservato allo **sviluppo di nuove imprenditorialità**. E così abbiamo lanciato l'idea di Italian Stories».

Un marketplace di turismo culturale ed esperienziale nel mondo della manifattura italiana, basato sullo scambio di competenze fra artigiani e viaggiatori.

«Turismo e artigianato sono due asset fondamentali del paese – commenta la fondatrice-, anzi, le trasmissioni di questo sapere sono state dichiarate **bene immateriale dell'umanità dall'Unesco**».

Come funziona la piattaforma? Al momento ne fanno parte 70 artigiani d'arte, «ma entro fine anno **saranno 100 diffusi anche nel sud dell'Italia**». Parliamo dunque di orafi, ceramisti, cartai, sarti, cappellai, e via dicendo.



La piattaforma utilizza lo strumento dei **social media per raccontare la storia dell'artigiano** e promuoverlo anche come canale di vendita. Per esserne ammessi bisogna essere predisposti

alla relazione e avere un forte legame con il territorio. L'Odorizzi cita un esempio calzante.

«Una laureanda in design del prodotto ha prenotato un workshop di un fine settimana in Puglia da un cartaiolo che utilizza solo materie prime locali».

Gli artigiani sono selezionati grazie a una rete di storyfinder, cercatori di storie (dai 25 ai 40 anni) addetti al controllo qualità (alla verifica dei requisiti base) e anche fotografi. Sulla piattaforma compare difatti **la storia dell'artigiano con la propria pagina di profilo e relativa recensione.**

«A lui il compito di **creare esperienze e offerte di turismo culturale**; noi ricaviamo una percentuale di provvigione fissa indipendentemente dal tipo di proposta formulata» – precisa Eleonora.

Italian Stories si rivolge così ai turisti, viaggiatori, appassionati, curiosi, e anche ai laureandi o a chi magari vuole avvicinarsi al mestiere dell'artigianato d'arte, iniziando a **farsi un'idea sul campo.**

Gli artigiani sono al momento concentrati al Nord e Centro Nord, ma da fine 2015 saranno diffusi anche al Sud. Novità in vista? «Amplieremo il raggio d'azione e interesse al territorio in cui opera l'artigiano, **coinvolgendo musei, scuole, distretti e strade**» – annuncia la Odorizzi.

Related Posts:

- [Il centro di Bologna si popola di artigiani](#)
- [Fuorisalone: donne, artigiani & designer](#)
- [Sei ragazze fiorentine e l'e-commerce per prodotti...](#)
- [E i maestri d'arte d'Europa vanno online](#)
- [Dalla finanza all'artigianato made in Italy](#)

Tag: artigiani, giovani, lavoro, piattaforme, sito, startup, turisti

CONTRIBUTI > 0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE



◀ Scrivi qui il tuo commento

➤ INVIA